

REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO DI SCOPING



VAS relativa alla
Revisione del Piano Cave
della Provincia di Cremona



Con la consulenza:



Phytosfera
Studio associato

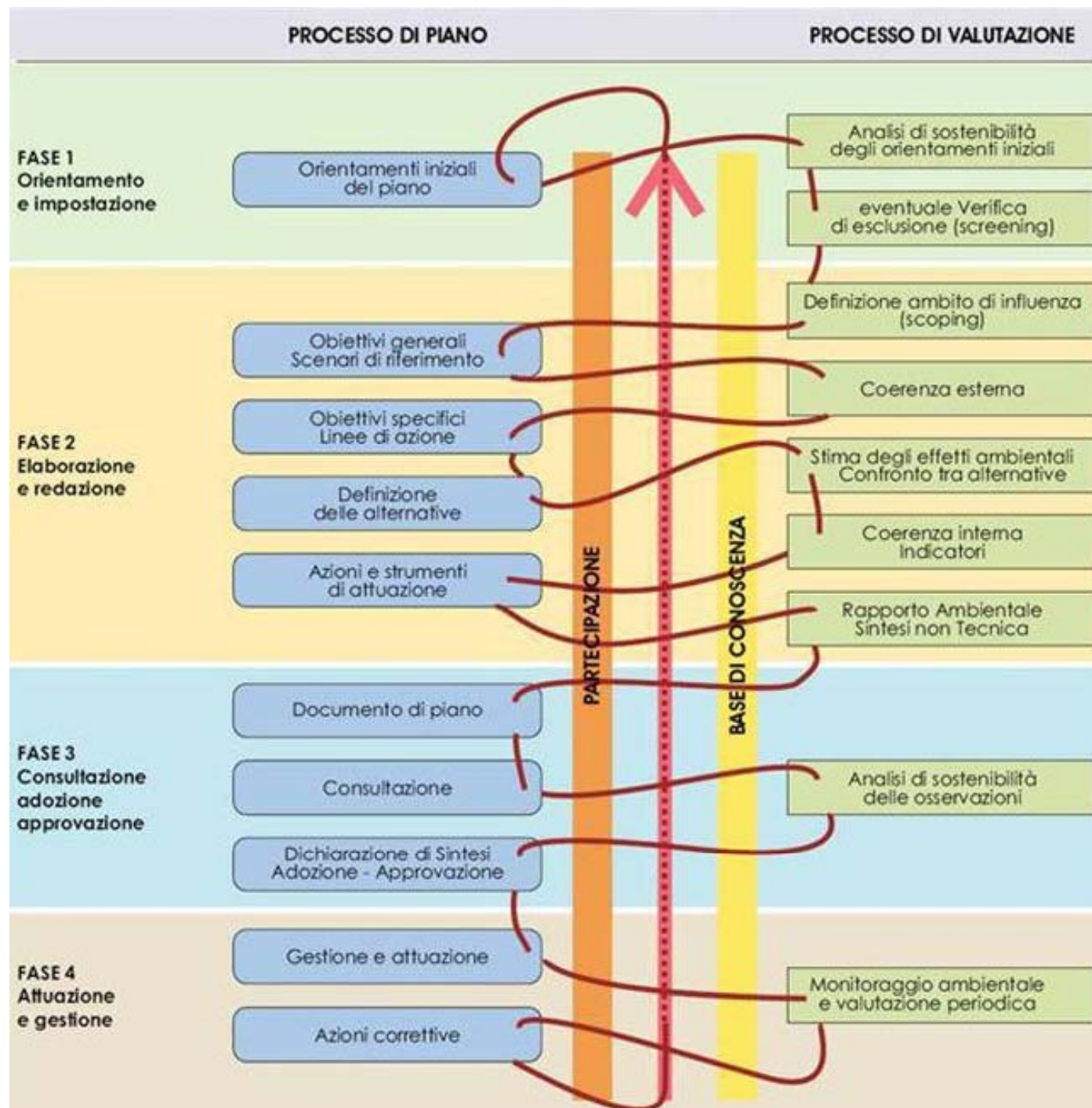
La revisione del Piano Cave vigente si rende opportuna, ai fini di una migliore programmazione territoriale, per le seguenti motivazioni, come proposto della delibera provinciale sopraccitata:

- l'anomalo protrarsi nel territorio della Provincia della crisi produttiva dell'industria edilizia e la drastica riduzione delle risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere pubbliche;
- negli ultimi anni un numero significativo di aziende estrattive del settore sabbia e ghiaia non sono più operative;
- contemporaneamente si è osservato un rilevante sviluppo nelle costruzioni stradali dell'uso di materiali alternativi;
- l'imprevista cessazione dell'attività di entrambe le fornaci per laterizi;
- la distribuzione degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) di sabbia e ghiaia scaturita dalla precedente tornata pianificatoria evidenzia una netta polarizzazione delle aree estrattive nella parte centro – settentrionale del territorio provinciale e nella fascia golenale padana Casalasca; nel raggio di 10 km dall'abitato di Cremona sono presenti solo 4 ATE (di cui 1 in sponda destra del F. Po, quindi mal collegato alla città), tutti con volume pianificato limitato (complessivamente di circa un milione di metri cubi); allo scopo di ridurre al minimo possibile gli impatti ecologici ed economici del trasporto del materiale escavato, è ragionevole pianificare il mantenimento di tutti questi ATE, che garantiscano l'approvvigionamento sostenibile del mercato locale;
- in considerazione del dispositivo della sentenza esecutiva del T.A.R. Lombardia – sezione Brescia – n. 881/2017 del 04/07/2017;
- in particolare la citata sentenza ha modificato l'ordinamento delle proposte aziendali che ha guidato l'individuazione degli ATE per il settore merceologico sabbia e ghiaia del Piano Cave vigente;

La Regione Lombardia, nel testo della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio”, introduce esplicitamente il tema della valutazione ambientale dei piani e individua i piani che devono essere sottoposti a valutazione ambientale (Art 4).

I successivi “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel dicembre 2005 e aggiornati nel marzo 2007 definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale. Le fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l’integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente sottolineati dagli Indirizzi regionali; in particolare si tratta di:

- fase 1: Orientamento e impostazione,
- fase 2: Elaborazione e redazione,
- fase 3: Consultazione, adozione e approvazione,
- fase 4: Attuazione e gestione.



Provincia di Cremona



AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

**INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E DEFINIZIONE DEL
DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO CAVE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

**PRESA D'ATTO DELLA PROPOSTA DI PIANO CAVE, DEPOSITO, MESSA A
DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI**

CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VALUTAZIONE

FORMULAZIONE PARERE MOTIVATO

ADOZIONE DEL PIANO CAVE, E TRASMISSIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

FORMULAZIONE DEL PARERE MOTIVATO FINALE E APPROVAZIONE FINALE

GESTIONE E MONITORAGGIO



Fase del Piano cave	Processo del Piano cave	Valutazione ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso su BURL, su un quotidiano locale e all'albo pretorio P0. 2 Incarico per la stesura del Piano cave P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del Piano cave, obiettivi generali, volontà dell'amministrazione	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Piano cave
	P1. 2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo di mappatura del pubblico e degli enti territorialmente interessati coinvolti	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente su Territorio e Ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento per il Piano cave	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Stima degli effetti sugli habitat e sulle specie di cui alla Direttiva 92/43 CEE e 79/409/CEE A2. 5 Valutazione delle alternative di Piano cave e scelta di quella più sostenibile. A2. 6 Analisi di coerenza interna/modifiche della convenienza
	Fase 3.a Presenza d'atto depositato	3.1 Presa d'atto da parte della Giunta Provinciale del: - Piano cave; - Rapporto Ambientale; - Studio di Incidenza (se previsto). 3.2 Deposito presso la Segreteria della Provincia (60 gg). Dell'avvenuto deposito è data comunicazione a mezzo stampa 3.3 Formulazione osservazioni (nci 60 gg) 3.4 Richiesta parere a Comuni interessati, a Consorzi di Bonifica e Enti gestori dei parchi, ove previsto 3.5 Controdeduzioni a seguito dell'analisi di sostenibilità
P2. 4 Proposta di Piano cave		
Conferenza di valutazione	valutazione del Piano cave e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3.b Adozione definitiva e Trasmissione alla Regione	3.6 Adozione definitiva del: - Piano cave - Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza e Valutazione di incidenza (se previsti) - Dichiarazione di sintesi	
	3.7 Trasmissione Piano cave e Rapporto Ambientale alla Giunta regionale.	
Approvazione finale Regione Lombardia	La Giunta regionale esamina il Piano cave apportando, ove necessario, anche sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenuti, integrazioni e modifiche	
	parere motivato finale predisposto dall'autorità regionale competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
	La Giunta regionale trasmette la proposta del Piano cave al Consiglio regionale per l'approvazione.	
	Esame ed approvazione CR e pubblicazione DURL e sul sito web.	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione del Piano cave P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

definizione degli indirizzi di pianificazione



- Ob_1** procedere all'analisi di medio e lungo periodo del quadro economico del settore, proponendo scenari scientificamente attendibili all'interno dei quali poter indirizzare da un punto di vista "dimensionale" la nuova pianificazione;
- Ob_2** individuare tutti i giacimenti sfruttabili presenti nel territorio provinciale al fine di consentire una adeguata programmazione aziendale di lungo periodo (anche superiore alla durata del piano);
- Ob_3** definire un numero di aree estrattive adeguato per rispondere ai fabbisogni del mercato provinciale di materiali inerti, in coerenza con i risultati della ricerca preliminare sul dimensionamento dei volumi di piano;
- Ob_4** identificare i giacimenti sfruttabili che rispetto alla pianificazione territoriale si collochino in aree ove non esistono o sono ridotti i vincoli, al fine di semplificare gli iter amministrativi per l'acquisizione delle autorizzazioni cui gli operatori sono sottoposti;
- Ob_5** identificare i giacimenti sfruttabili che consentano il minimo consumo di suolo, livelli d'impatto ambientale ridotti e una più conveniente attività di escavazione in termini di massima profondità del banco coltivabile e di minimo spessore della coltre sterile;
- Ob_6** programmare l'attività estrattiva in stretta coesione con il Piano territoriale di coordinamento provinciale e con i piani di settore, al fine di ottenere una pianificazione coerente;
- Ob_7** indirizzare le attività estrattive come opportunità pianificatorie con riferimento allo sviluppo della rete ecologica regionale e la valorizzazione ambientale ed agricola;
- Ob_8** localizzare gli ambiti territoriali estrattivi (ATE) dove l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio sia minimo, prediligendo gli interventi che consentono di realizzare zone umide d'interesse naturalistico nelle fasce golenali e perifluviali, ovvero che permettano la ricostituzione del suolo agricolo, limitando gli interventi nel livello fondamentale della pianura;
- Ob_9** dimensionare gli ATE in modo adeguato a limitare immissioni sul mercato di materie prime minerarie derivanti da bonifiche agricole, realizzazione di bacini idrici e cave di prestito non pianificate;





Ob_10_11_12_13_14_15_16_17_18_19

VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente
Piano d'azione europeo per le foreste
Convenzione europea del Paesaggio
Aalborg Commitments
Strategia europea per l'ambiente e la salute
Libro verde – Strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura
Piano d'azione europeo per l'efficienza energetica
Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia
VAS del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)



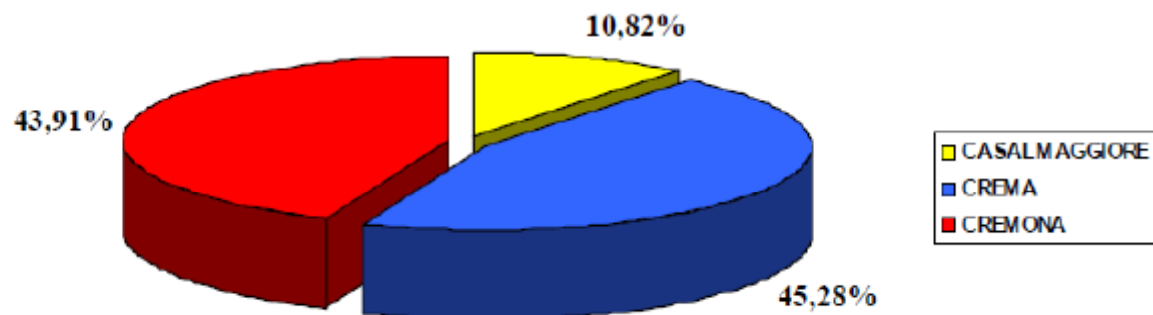
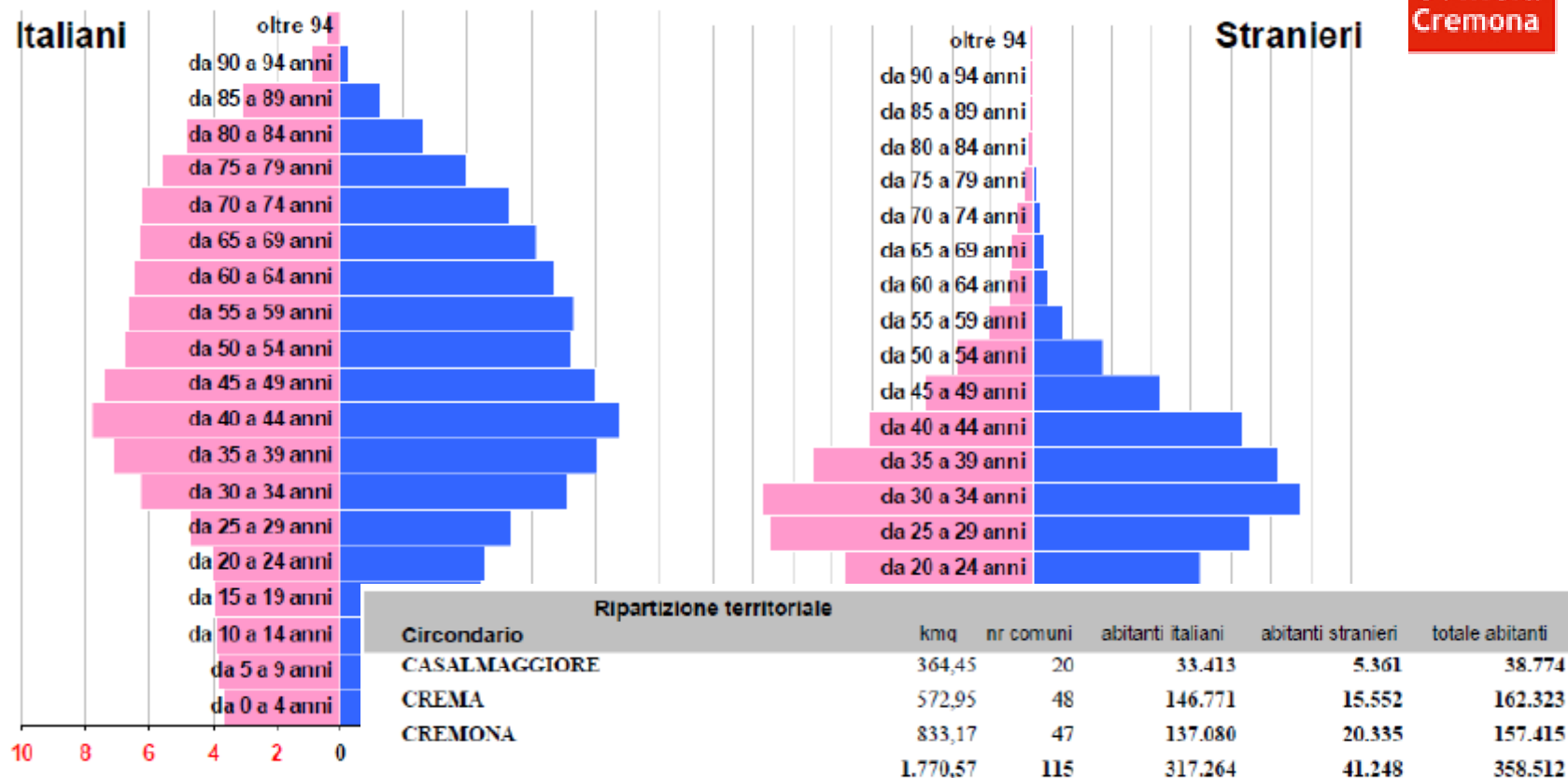
FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ
Popolazione e sviluppo demografico	- contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile
Mobilità e trasporti	- garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente
Acque superficiali e sotterranee	- promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche



FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ	CORRELAZIONE CON OBIETTIVI DEL PIANO CAVE
Popolazione e sviluppo demografico	contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile	Il PPC è volto ad individuare aree estrattive collocandole sul territorio attraverso uno sviluppo urbano sostenibile in coesione con il PTCP e con i piani di settore Ob_3; Ob_4; Ob_6 
Mobilità e trasporti	garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente	Il Piano prevede una distribuzione geografica ottimizzata degli ATE sul territorio a seconda della domanda di materiale inerte, al fine di ridurre al minimo il transito di automezzi Ob_10 
Acque superficiali e sotterranee	promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche	 
Suolo e sottosuolo	promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali conservare e migliorare la qualità dei suoli	Tra gli obiettivi del PPC viene limitata l'apertura di cave in zone caratterizzate da uniformità morfologica al fine di evitare alterazioni del paesaggio. I nuovi ambiti verranno collocati in contiguità a cave effettivamente attive evitando l'ampliamento di ATE che in passato non sono stati interessati da attività mineraria. Ob_4; Ob_5; Ob_6; Ob_13 

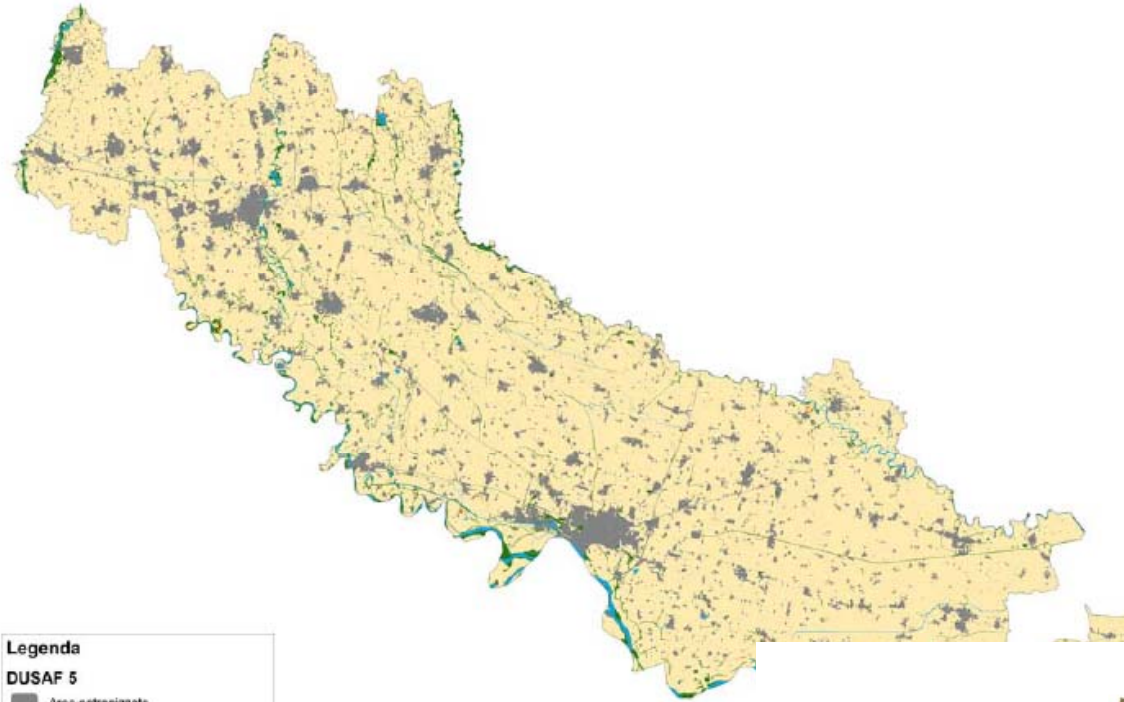
Confronto tra piramidi di età della popolazione italiana e straniera della provincia di Cremona (frequenza relativa %)

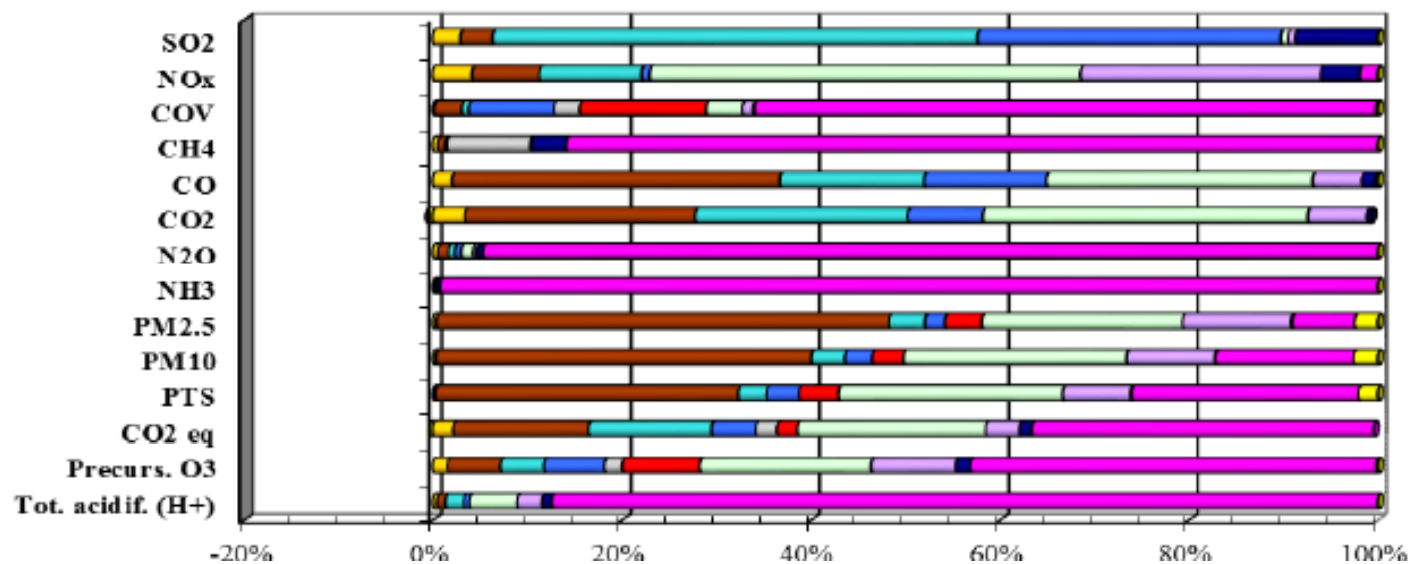
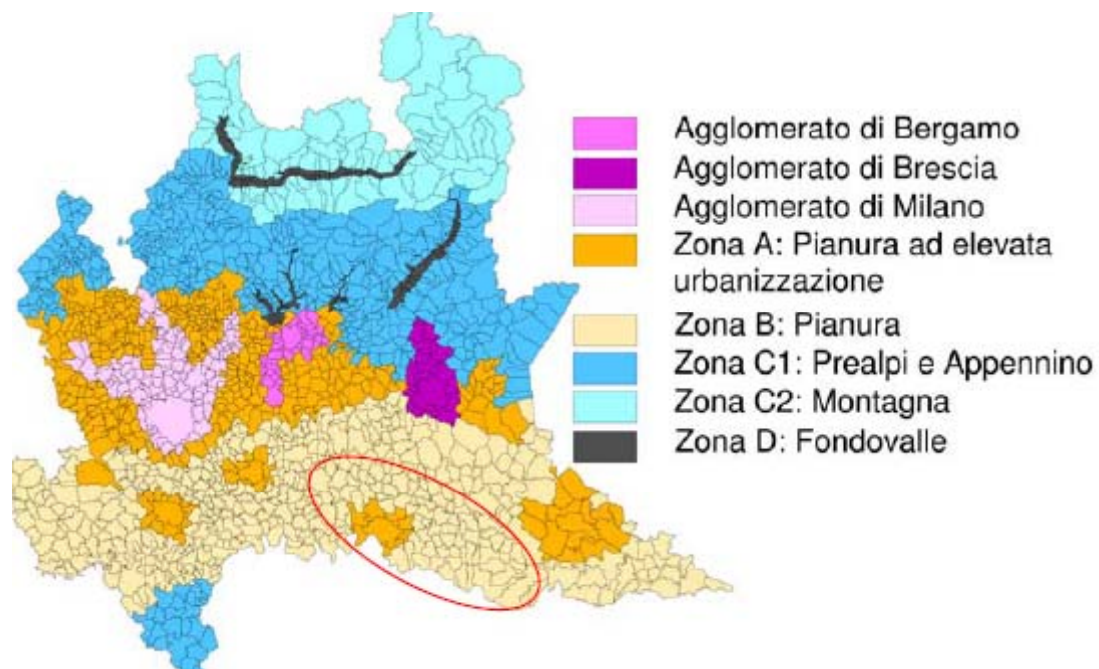
provincia
Cremona





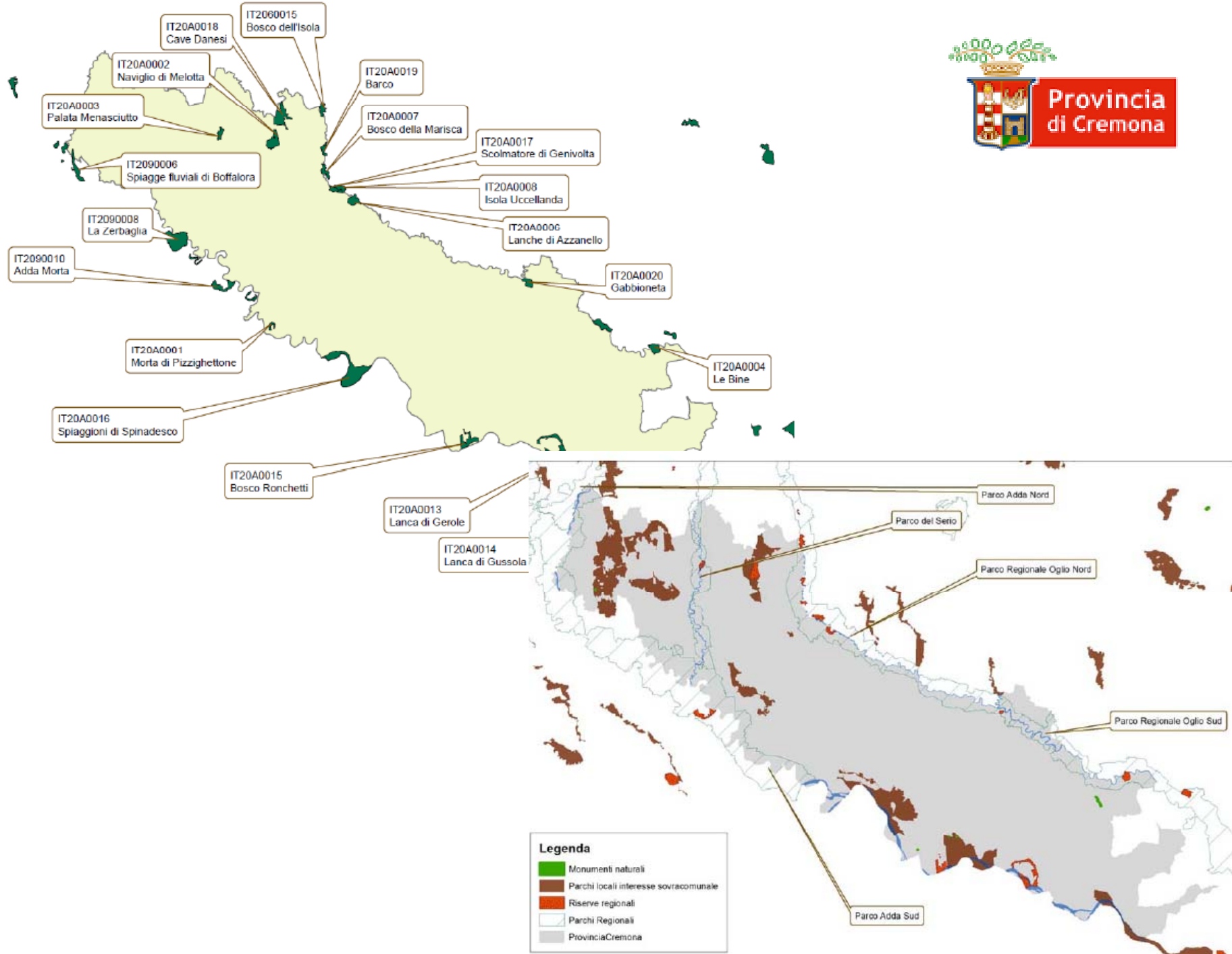
Provincia
di Cremona







Provincia di Cremona

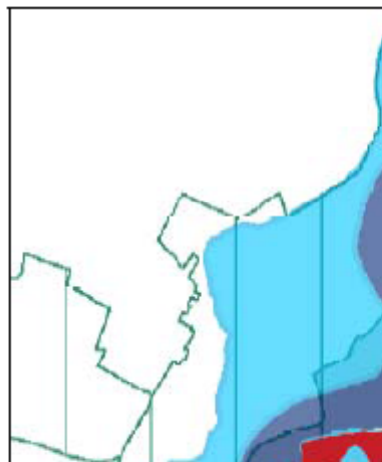


AMBITO ESTRATTIVO DI RIFERIMENTO ATE g1	
Settore merceologico	Sabbia e ghiaia
Comune di riferimento	Rivolta d'Adda
Località	Cascina Monfalcone
Comuni contermini o prossimi	Agnadello, Pandino, Spino d'Adda, T d'Adda (BG), Cassano d'Adda (MI)
Contesto	Fluviale e perfluviale
Vincoli	PAI fascia A, B, C; vincolo paesaggistico sud; R.E.R.; fasce di rispetto da corsi

VINCOLI PAESAGGISTICI

Legenda

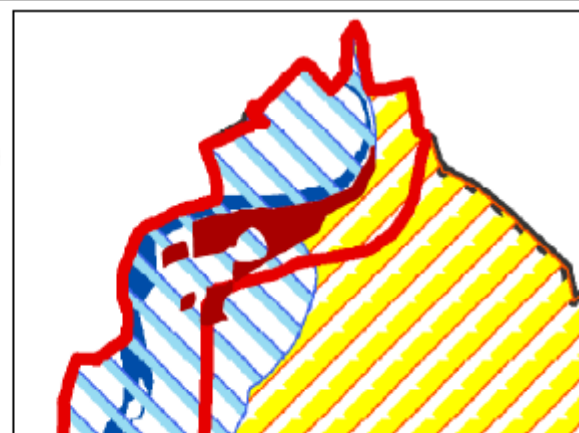
-  Ambiti estrattivi
-  alberi notevoli
-  Autostrada A1
-  Bosco da PIF
-  bodri
-  centri storici
-  Geositi
-  Monumenti naturali
-  Parchi locali interesse sovracomunale



RETE ECOLOGICA REGIONALE

Legenda





-  ATE Piano Cave Vigente
-  Varchi
-  Corridoi regionali primaria ad alta antropizzazione
-  Corridoi regionali primari a bassa/moderata antropizzazione
-  Elementi di primo livello
-  Elementi di secondo livello
-  Gangli
-  Provincia Cremona

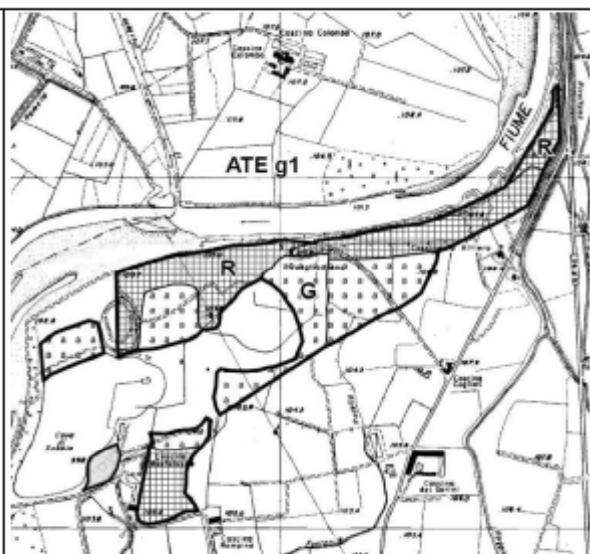


Area Complessiva ambito	319.850 m ²
Area estrattiva	152.490 m ²
Quota media del piano campagna (m s.l.m.)	104 circa
Falda freatica (quota max prevedibile - m s.l.m.)	104 circa
PREVISIONI DI PIANO	
Volume totali pianificati (m ³)	1.250.000 (di cui 300.000 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m ³)	125.000 / anno
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	
Tipologia di coltivazione	a fossa

Profondità di scavo (m s.l.m.)	-----
Spessore di scavo (m s.l.m.)	77,5 circa
Vegetazione previste	Impianti vegetali nella fascia perimetrale dell'area estrattiva con funzione fonoassorbente e di protezione visiva
Dimensioni per la coltivazione	lo spessore massimo del banco coltivabile è di m 25
MODALITÀ DI RECUPERO	
Uso finale	Uso naturalistico, ad eccezione dell'area di rispetto posta ad est della Cascina Monfalcone, in cui deve essere creato un assetto morfologico e vegetazionale utile a consentire l'uso ricreativo (svolgimento della pesca sportiva)
Opere da realizzare	Inerbimento e piantumazione delle sponde emerse
Intervento in caso di cava	Lago
Condizioni per il recupero finale	L'estensione dell'area di rispetto da realizzare per compensare gli effetti dell'estrazione del volume pianificato è di m ² 160.220; gli interventi di recupero devono comunque tutelare i locali valori ambientali (aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario; funzionalità delle connessioni ecologiche), prevedendone, ove risultino compromessi, il ripristino.

Legenda

-  perimetro dell'ambito
-  area estrattiva, contenente le aree di cava
-  aree di servizio (impianti, stoccaggi e strutture)
-  aree di rispetto



Premessa

Sintesi dei contenuti della Revisione del Piano Cave

Ricognizione degli obiettivi e delle finalità del Piano Cave

Analisi della coerenza

Analisi della coerenza esterna

Analisi della coerenza interna

Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale

Struttura territoriale

Dinamiche demografiche

Suolo e sottosuolo

Aria

Risorse idriche

Natura e biodiversità

Paesaggio

Rumore

Energia

Salute umana

Problemi ambientali esistenti pertinenti alla Revisione del Piano Cave

Obiettivi di protezione ambientale di livello comunitario, statale e regionale

Possibili ricadute ambientali

Selezione degli indicatori

Elaborazione degli indicatori

Metodologia e strumenti per il monitoraggio

